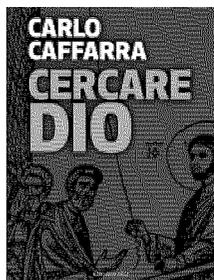




«Cercare Dio», il cardinale e la fede donata ai giovani

Vi sono momenti, incontri, suggestioni che andrebbero rimeditati, rivissuti e «riascoltati» in silenzio, per essere apprezzati (e forse anche capiti) appieno. È gli strumenti che ci permettono di farlo (anche se si discostano dall'area «elettronica») vanno considerati «summa cum laude». È il caso di un piccolo libro «prodotto» dalla veneziana Marcianum Press (*Cercare Dio*, pagg. 56, 9 euro) che raccoglie le catechesi che il cardinale Carlo Caffarra ha tenuto ai giovani nel trascorso Anno della fede (cui sono stati aggiunti, per volontà dell'autore, una catechesi ai genitori dei cresimandi ed una lezione tenuta all'Università di Udine). Un dono prezioso per il giovane lettore e non solo che va accolto con gioia e riconoscenza. Alla base di questa catechesi sulla fede stanno tre convinzioni di fondo che il cardinale stesso esplicita nella sua prefazione. Mostrare anzitutto la ragionevolezza della fede. Mostrare che «in primis l'atto della fede è un atto propriamente della ragione, poiché è un assenso ad una Parola» è infatti, secondo Caffarra, «uno dei compi-



ti principali nell'educazione alla fede dei nostri giovani. Vengono a proposito - sottolinea il cardinale - le parole di papa Francesco quando si trascura questa dimensione della fede: "(essa) si riduce a un bel sentimento, che consola e riscalda, ma resta soggetto al mutarsi del nostro animo, alla variabilità dei tempi, incapace di sorreggere un cammino costante nella vita". Alla prima convinzione si aggancia «logicamente» la seconda: richiamare l'intima connessione della fede con la verità. Se si toglie infatti tale connessione, si diventa, dice Caffarra, «o fanatici o indifferenti». La terza convinzione è infine il tema della contemporaneità di Cristo. «Tutta la sorte del cristianesimo - sottolinea con forza Caffarra - dipende da questo fatto. Se Gesù non fosse contemporaneo, se non potessi incontrarlo come lo incontrano Zaccheo, Maddalena, Giovanni e Andrea... egli si ridurrebbe alla sua dottrina. Ed è ciò che non è il cristianesimo. Se questo piccolo libro - conclude Caffarra - donerà anche ad un solo lettore la gioia della fede, mi basterà».

Paolo Zuffada

